

Terra ticinese

Anno 50 - N. 6 - Dicembre 2024

Fr. 8.50

Rivista bimestrale dei nostri luoghi e della nostra gente

pag. 28

La roggia e i mulini di Arbedo

di Graziano Tarilli

pag. 33

Lo Schindler di Clivio

di Guido Codoni

pag. 45

I torchi storici del Ticino

di Ivo Zanoni



Bosco Gurin, uno dei Borghi più belli della Svizzera





5 Borghi per i 50 anni di Terra ticinese

In collaborazione con l'associazione "I Borghi più belli della Svizzera", quest'anno, a partire dal numero di aprile, oltre alla copertina, Terra ticinese ha dedicato un articolo ad ognuno dei 5 borghi ticinesi membri della rete nazionale che attualmente conta 51 località in 18 cantoni. Dopo Giornico, la porta della Leventina, Morcote, la perla del Ceresio, e Muggio, la gemma verde del mendrisiotto è stata la volta di Ascona, il borgo della dolce vita. Si conclude ora questa serie con Bosco Gurin, il comune più alto del Ticino.



Bosco Gurin, il borgo dall'anima Walser

In perfetta armonia con la natura che lo circonda, Bosco Gurin è un villaggio intatto, come un respiro del passato, accampato in un ambiente alla fine del mondo. Annidato a 1'500 m di altitudine in un grandioso circo alpino, è il comune più alto del Ticino ed emana un'atmosfera unica che il suo isolamento ha conservato nei secoli. I suoi abitanti sono discendenti della comunità Walser che si stabilì qui nel XIII secolo.

I Walser erano un antico popolo alemanno, che si stabilì inizialmente nell'Alto Vallese, prima di intraprendere grandi migrazioni nel Medioevo per fondare insediamenti in tutta la regione alpina fino all'Austria, la Francia e l'Italia. Il villaggio è rimasto impregnato di questa cultura di alta montagna, le cui tradizioni e la cui lingua sono ancora oggi molto vive. Il *Ggurijnar Titsch*, un dialetto alemanno che non è cambiato nel corso dei secoli,

Bosco Gurin è una nota destinazione sciistica del Canton Ticino.

è parlato qui quotidianamente, facendo di Bosco Gurin un'isola linguistica e l'unico comune tradizionalmente di lingua tedesca del cantone. Fin dalla sua fondazione, il villaggio ha mantenuto un forte attaccamento alla Val Formazza nella vicina Italia e alla Valle di Conches da cui provenivano i coloni Walser.

Il nucleo di Bosco Gurin si presenta sotto forma di un unico aggregato compatto al termine della valle. Le case sono costruite con due materiali: il legno e la pietra.

Il primo, spesso larice squadrato, rendeva l'abitazione più calda in quanto aveva un potere isolante e quindi la riscaldava molto più velocemente. Perfino i tetti in passato erano costruiti con scandole di legno. La pietra invece veniva usata nella parte inferiore dell'abitazione con la funzione di cantina (*Chäller*) alta circa due metri. Le scale in pietra erano solitamente esterne per evitare di togliere spazio all'interno della casa.

Particolari sono i granai sorretti dai funghi in pietra (*Mausplatten*), questa originale struttura aveva l'obiettivo di creare uno spazio d'aria fra pavimento e basamento per evitare l'entrata dei roditori nei locali di deposito cibo/grano e per proteggere dall'umidità.

I tetti in lastre di pietra conferiscono agli edifici un'eleganza singolare che le nevi invernali avvolgono con l'effetto più bello quando il villaggio si trasforma in una popolare stazione sciistica. Questa visione romantica è completata dagli sgraffiti e da altre iscrizioni murali sulle facciate di molte case classificate, la più antica delle quali, risalente al 1386, ospita il Museo Etnografico Walser.

A pochi passi, anche la chiesa di San Giacomo e San Cristoforo non manca di fascino con il suo campanile elegante e colorato e la pala d'altare rococò. Dalla terrazza, una bella vista abbraccia tutta la parte bassa del villaggio. Le ex scuderie comunitarie, che corrono lungo le rive di un torrente, formano un legame con il paesaggio circostante. A causa dell'altitudine, le condizioni per l'agricol-

tura erano un tempo difficili, se non impossibili. Questo portò ad un passaggio all'allevamento del bestiame, da cui il ruolo centrale giocato dai Walser nell'economia alpina e nel commercio attraverso i passi alpini. A loro immagine, Bosco Gurin è rimasto un villaggio particolarmente accattivante e la sua ospitalità non è solo leggendaria. Parlando di leggende, non si può dimenticare di nominare il personaggio di Weltu. Si tratta di un

La località Ferder del villaggio, una delle più pittoresche.



Il Comune in cifre

Abitanti:	55
Altitudine:	1500 m s.l.m
Distretto:	Vallemaggia
Membro dal:	2020
Maggiori info:	www.swissvillages.org



simpatico elfo con i piedi girati al contrario che vive nei boschi secolari intorno al villaggio. In un'area boschiva attorno a Bosco Gurin, denominata proprio Bosco dei Weltu, si svolge una caccia al tesoro pensata per i più piccoli.

A ogni tappa, un Weltu li mette alla prova con un indovinello. Risolvendo l'enigma, si scopre la posizione di uno scrigno contenente un frammento della mappa, indispensabile per trovare il tesoro finale.

Grossalp ospita una capanna dove poter trovare rifugio durante le giornate di sci.

Bosco Gurin su National Geographic

A fine agosto è stata pubblicata la prima guida in giapponese sui Borghi più belli della Svizzera, grazie alla collaborazione dell'omonima associazione con il famoso fotografo Kaz Yoshimura. L'autore nipponico è rimasto particolarmente colpito dal fascino discreto di Bosco Gurin; infatti, su 49 località incluse nel volume, ha scelto proprio il villaggio della Val Rovana per la copertina che fa bella mostra di sé in tutte le librerie del Paese del Sol Levante, un'ottima pubblicità non solo per il Locarnese ma per l'intero Ticino. Questa guida in giapponese, uscita con la prestigiosa National Geographic, va ad aggiungersi a quelle già pubblicate negli scorsi anni dall'associazione in italiano con IET/Casagrande e in francese e tedesco con Favre.



“
A fine agosto è stata pubblicata la prima guida in giapponese sui Borghi più belli della Svizzera

Da non perdere

Nel 1936 nasce a Bosco Gurin l'associazione Walserhaus, che aveva l'obiettivo di creare un piccolo museo per tenere in vita la cultura e la storia del borgo oltre a documentare le particolarità del dialetto parlato qui. Due anni dopo fu finalmente aperto il museo e come sede fu scelta un'antica casa del XIV secolo. Oggi il museo comprende oltre alla struttura principale anche la torba vicina (si tratta di un antico granaio) oltre che all'orto dove si coltivano delle specie vegetali in collaborazione con Pro

L'interno della torba a destra del Museo Walser, liberamente visitabile, in cui sono custoditi oggetti della tradizione alpestre.



Specie Rara. Queste verdure vengono poi impiegate per preparare la tradizionale minestra *mâtzufämm* servita in occasione della festa autunnale omonima.

La chiesa parrocchiale di Bosco Gurin è consacrata ai Santi Giacomo e Cristoforo e si hanno le sue prime notizie già dal 1253. All'epoca della sua costruzione vi era legato anche un piccolo ospizio, utilizzato dai viaggiatori che attraverso il Passo della Furka si recavano in Val Formazza.

Diversi furono i restauri alla chiesa, il primo nel 1464, un secondo nel XVII secolo, dove fu trasformata in stile barocco e infine negli anni più recenti fino a farle assumere il carattere attuale.





Il Museo Walser, all'interno di una delle più antiche abitazioni del borgo.



Il suggestivo sfondo alpino di Bosco Gurin.

Bosco Gurin è una delle mete invernali più interessanti del Canton Ticino. Vi si possono trovare qui una pista per sci di fondo, una pista per slittini, un *Kid's Village* con parco giochi e oltre 30 km di piste da sci. Gli impianti di risalita vi porte-

ranno fino a 2'500 m presso la stazione di Sonnenberg. Recentemente è anche disponibile una slittovia: lunga un chilometro, viaggia a 45 km/h. A Grossalp, inoltre, la capanna propone piatti tipici ticinesi accompagnati da vini locali.



Vedute d'autore

Il meraviglioso villaggio di Bosco Gurin in versione invernale, ritratto da Daniel Lanoux, famoso artista francese che, insieme all'associazione dei Borghi più belli della Svizzera ha appena pubblicato il nuovo libro di acquerelli: *La Suisse que j'aime* con oltre 220 vedute delle località più pittoresche.

Pittore, scultore e acquerellista, Daniel Lanoux percorre la Svizzera da molti anni.

Immerso e innamorato dei nostri paesaggi, li immortalava attraverso la sua padronanza dell'acquerello, una tecnica tanto spontanea quanto difficile. Le sue opere sono state pubblicate ed esposte in numerosi paesi.



È una delle mete invernali più interessanti del Ticino.

“
**Per dare
vita a
Knorrlì
Confessò
di essersi
ispirato
a uno
spirito
allegro delle
montagne**

Il personaggio Knorrlì, ideato da un artista originario di Bosco Gurin.

Fra gli edifici sacri minori, l'oratorio della Madonna della Neve è il più importante. Si trova all'ingresso del borgo arrivando da sud e fu costruito nel 1724 in seguito ad un voto espresso dopo la valanga del 1695. Nel 1950 ci fu anche un importante restauro dell'edicola.

Bosco Gurin è una meta per eccellenza anche per l'escursionismo estivo. Uno degli itinerari più interessanti è quello che porta a toccare i suoi tre laghetti posti a oltre 2'400 metri. Il più particolare è probabilmente il cosiddetto Lago Pero, chiamato così per la sua buffa forma che ricorda proprio il frutto.

Knorrlì

Il personaggio affabile conosciuto come Knorrlì si trova a gironzolare sulle confezioni dei prodotti alimentari del marchio Knorr, brandendo

un mestolo, un piatto o una ciotola per la minestra, un bastone da passeggio o persino una corda per saltare. Hans Tomamichel, pittore e grafico originario di Bosco Gurin, vissuto tra il XIV e il XX secolo (1899-1984), è l'artefice di questa figura simpatica. Verso la fine del 1947, Hans Tomamichel iniziò a plasmare l'immagine di Knorrlì.

Il grafico ticinese era già conosciuto dall'azienda, avendo precedentemente creato le iconiche figure pubblicitarie Fip e Fop per i marchi di cioccolato Nestlé, Peter, Cailler e Kohler (N.P.C.K.). Confessò di essersi ispirato a uno spirito allegro delle montagne del suo villaggio natale nella Valle Maggia per dare vita a Knorrlì: “Gli ho dato una testa rotonda, simile a un piatto di minestra”.

